

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Antonio Montinaro, membro della scorta di Falcone, dà il nome al viale della piazza di Brebbia

Alessandro Guglielmi · Saturday, July 31st, 2021

**Da venerdì 30 luglio a dare il nome al viale d'accesso della piazza di Brebbia è Antonio Montinaro, assistente di polizia morto insieme al giudice Giovanni Falcone a Capaci il 23 maggio 1992.** Una scelta dell'amministrazione comunale per ricordare coloro che hanno dato la vita nella lotta contro la Mafia, ma che spesso vengono dimenticati. All'inaugurazione di venerdì sera ha partecipato anche **Tina Montinaro**, moglie di Antonio Montinaro. Insieme a lei, sono intervenuti il sindaco di Brebbia Alessandro Magni, il questore di Varese Michele Morelli e il presidente della Provincia di Varese Emanuele Antonelli.

**Tante le persone che venerdì si sono riunite in piazza per l'occasione, tra cittadini, rappresentanti delle forze dell'ordine, delle associazioni e religiosi.** A scandire gli interventi delle autorità si è esibita la **fanfara dei bersaglieri "A. Vidoletti"** di Vergiate. Inoltre, per celebrare l'evento **Poste italiane** ha realizzato un annullo postale dedicato, apposto su delle cartoline a tiratura limitata consegnate ai partecipanti. Peccato solo per l'arrivo della pioggia, che ha costretto a interrompere in anticipo la manifestazione.

La serata di venerdì ha chiuso la **manifestazione in ricordo degli uomini e delle donne in divisa a servizio del Paese** cominciata il 19 luglio con l'inaugurazione della nuova sala consiliare del comune di Brebbia, intitolata proprio ad Antonio Montinaro.

«Antonio Montinaro – ha commentato il sindaco di Brebbia **Alessandro Magni** – è stato un uomo che ha scelto con coraggio di mettere la sua vita al servizio del Paese. Uno di quegli uomini che grazie alla loro forza e al loro coraggio si sono eretti a guide delle vite di tutti noi. L'Italia che Antonio Montinaro sognava era quella dei diritti e delle libertà, ma per tutelare i diritti e le libertà la lotta alla Mafia non è solo un dovere morale, ma è una necessità».

«Non è scontato – ha aggiunto il questore di Varese **Morelli** – che a tanti chilometri da dove si verificò quella tragedia si riesca a parlare di Mafia con tale attenzione e sensibilità. La repressione è solo una parte della lotta alla criminalità organizzata. Lo strumento più importante che abbiamo a disposizione, infatti, è l'educazione dei più piccoli alla legalità».

«Grazie – è poi intervenuta **Tina Montinaro** – alle autorità per aver ricordato Antonio. Io ho avuto la fortuna di avere un grande marito, che ha deciso di stare accanto a un grande magistrato, Antonio aveva fatto un giuramento al Paese, e io ne avevo fatto uno insieme a lui quando quel giorno di fronte all'altare ci siamo sposati. Se allora i mafiosi pensavano che con quegli attentati

---

avrebbero vinto, ora possiamo dire che si sbagliavano. Ancora oggi noi non dimentichiamo e continuiamo a lottare».

This entry was posted on Saturday, July 31st, 2021 at 8:00 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.